

IL VOLONTARIATO

Insieme per gli altri



Donare il proprio tempo



A cura di
Giovanni B. D'Errico
Roberto Iezzi

IL VOLONTARIATO

Insieme per gli altri



Donare il proprio tempo per
aiutare i malati di tumore

A cura di

Giovanni Battista D'Errico

Roberto Iezzi

INDICE

- Presentazione
- Nascita del volontariato
- Il volontariato
- I Principi fondanti
- Il curriculum formativo
- Il Codice del volontariato
- Diventare volontario
- Etica del volontariato
- Le associazioni Onlus



Tutto quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe.
(Madre Teresa di Calcutta)

PRESENTAZIONE

Questa piccola pubblicazione è rivolta a coloro che voglio donare una parte del proprio tempo per gli altri convinti che la disponibilità, il buon senso e l'entusiasmo non siano sufficienti per prestare un servizio adeguato al malato e alla propria famiglia.

Per prestare un servizio di qualità è necessario che chi si accinge a divenire volontario sia disponibile a seguire un percorso formativo per acquisire conoscenze e competenze adeguate per comprendere di chi si deve occupare e di come deve comportarsi nell'attività di volontariato. Ci auguriamo che le parole contenute in questo opuscolo siano di aiuto ai volontari già operativi per poter esprimere al meglio la loro vocazione e di incoraggiamento per quelli che vogliono intraprendere l'esperienza di volontariato.

«E chi è il mio prossimo?» fu chiesto a Gesù.

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.





NASCITA DEL VOLONTARIATO

Risale alla fine degli anni Settanta il diffondersi di un volontariato che, attraverso progressive puntualizzazioni, diventerà vero e proprio soggetto politico riconosciuto a livello legislativo. Le attività di solidarietà trovano un nuovo spazio con gli articoli 2 e 3 della Costituzione, che stabiliscono l'assegnazione originaria della funzione della solidarietà alla comunità, mentre affidano alla pubblica amministrazione l'organizzazione del modo di assolvere a tale funzione.

Dopo un primo periodo in cui il volontariato era chiamato a rispondere a situazioni di emergenza sociale, ne è seguito un altro in cui gli obiettivi diventano quelli di portare i cittadini alla consapevolezza dei propri diritti e stimolare le pubbliche amministrazioni a compiere le proprie funzioni in modo efficiente.

Ormai i cittadini sono consapevoli che, per tutelare deboli e bisognosi, non bastano azioni di carità e benevolenza, ma necessitano interventi di affermazione dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini.

L'Italia è un paese dove un gran numero di cittadini pratica volontariato in varie forme: secondo l'ISTAT il numero di volontari stimato in Italia è di 6,63 milioni di persone (tasso di volontariato totale pari al 12,6%).^[1] La legge 11 agosto 1991 n. 266 regola il volontariato organizzato ed istituisce delle strutture per lo sviluppo e la crescita del volontariato su base regionale (i Centri di Servizio per il Volontariato), che forniscono gratuitamente alle Organizzazioni di Volontariato servizi nel campo della promozione, della consulenza, della formazione, della comunicazione e molti altri.



I **Centri di Servizio per il Volontariato** (CSV) nascono per promuovere, valorizzare e dare un sostegno concreto alle Organizzazioni di Volontariato, iscritte e non iscritte ai registri regionali e, al tempo stesso, sono da questi gestiti.

I CSV sono stati istituiti dalla legge 266/91, legge quadro sul volontariato e, secondo quanto stabilito all'articolo 15, vengono finanziati dalle fondazioni bancarie, che ogni anno devolvono 1/15 dei loro proventi.

Nel Decreto ministeriale dell'8 ottobre 1997 vengono invece illustrate specificatamente le attività svolte dai Centri di Servizi per il Volontariato.

Per la legge italiana il volontariato organizzato nelle associazioni ha le caratteristiche previste dalla legge 266/1991, che sono le seguenti:

- l'assenza di finalità di lucro;
- la democraticità della struttura, cioè l'elettività delle cariche associative (oltreché la loro gratuità);
- la gratuità delle prestazioni degli aderenti;
- i diritti e gli obblighi degli aderenti e l'esplicitazione dei criteri della loro ammissione ed esclusione;
- l'obbligo della formazione del bilancio e le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti;
- divieto assoluto di retribuzione degli operatori soci delle associazioni.



Le organizzazioni di volontariato traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento della propria attività da:

- contributi degli associati;
- contributi di privati;
- contributi di enti pubblici finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

Gli ultimi dati disponibili, diffusi da Fivol (Fondazione Italiana per il Volontariato) relativi al 2001 calcolano in Italia 26.403 organizzazioni di volontariato per un totale di 4.861.000 volontari: cioè un italiano su 12 (se consideriamo la fascia di popolazione attiva, la proporzione diventa ancora più rilevante). Delle quasi diecimila associazioni di volontariato in ambito sanitario, 443 sono attive in Oncologia e 191 nelle Cure Palliative.

IL VOLONTARIATO

E' un'attività **di** aiuto e **di** sostegno messa in atto da soggetti privati o associazioni, generalmente non a scopo **di** lucro, per varie ragioni che possono essere **di** altruismo, **di** generosità, interesse per l'altro o **di** qualsiasi altra natura.

E' un'attività libera e gratuita svolta per ragioni di solidarietà e di giustizia sociale.



Il volontariato nasce dalla spontanea volontà delle persone, di fronte a problemi non risolti o non affrontati dallo Stato e dal mercato. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel "terzo settore" insieme ad altre organizzazioni che non rispondono alle logiche del profitto o del "diritto pubblico".

Il volontariato tende a superare il concetto economico di giustizia commutativa, basato sull'asettico principio dello scambio equilibrato (valore contro valore) reciprocamente vantaggioso, per rilanciare il riconoscimento dell'interesse generale e antropologico, direttamente percepito dai singoli membri della collettività.

Il volontario

Il volontario è la persona che, in modo spontaneo, si rende disponibile disinteressato alle persone o ad una comunità dedicando tempo, professionalità e passione a titolo gratuito. Essere volontario implica una libera dedizione del proprio tempo e risorse al servizio di persone bisognose. Rappresenta l'espressione della volontà di rendersi disponibile per aiutare chi è in difficoltà.

Per rappresentare degnamente una parte tanto viva del paese, bisogna conoscere i problemi di cui ci si occupa, bisogna saperli interpretare e confrontare con le risorse esistenti, per sollecitarne l'aumento o il miglioramento qualitativo. Quindi, occorre saper tradurre conoscenze dei bisogni ed analisi delle risorse in un progetto organico che, ottimizzando queste ultime, soddisfi i bisogni emergenti. Per fare questo, il volontario è chiamato ad attrezzarsi culturalmente. L'analisi dei bisogni e l'individuazione delle risorse, richiedono una capacità di leggere il territorio, nella consapevolezza che in ogni luogo gli stessi bisogni si presentano in modo diverso.

Per essere definito volontario occorre impegnarsi nella formazione e nelle varie attività secondo il tempo che uno desidera mettere a

disposizione. Se non si ha tempo da dedicare agli altri non è possibile diventare volontario perché, manca la base per poter strutturare un percorso di crescita.

Il Volontario rappresenta l'anima di ogni associazione, le fondamenta su cui si poggiano le associazioni e senza di cui non è possibile andare avanti per portare a termine i progetti solidali e di aiuto alle persone bisognose.

È una risorsa preziosa che, ogni giorno, attraverso piccoli gesti contribuisce alla missione della propria associazione (collaborare alla riuscita delle diverse iniziative messe in atto dall'associazione, prendersi cura del malato oncologico e della sua famiglia, sostenerlo durante tutto il percorso della malattia alleviandone le sofferenze e condividendone la gioia della guarigione).

Numerosi studi dimostrano che prodigarsi per gli altri porta a migliorare la propria qualità di vita.

IL CODICE DEONTOLOGICO

Costituisce un documento importante che, da una parte guida il Volontario nella sua insostituibile opera sociale ed attività di sostegno e dall'altra dà forma alla filosofia che sta dietro all'essere Volontario nella propria associazione.

È un documento costituito da 10 articoli.





Art. 1

Il Volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non cerca di imporre i propri valori morali

Art. 2

Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo

Art. 3

Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi

Art. 4

Interviene dov'è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica

Art. 5

Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori, se non di modico valore

Art. 6

Collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua Organizzazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo

Art. 7

Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria Organizzazione

Art. 8

É vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività

Art. 9

Rispetta le leggi dello Stato, nonché lo statuto, il regolamento e il codice etico della sua Organizzazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato

Art. 10

Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è un' Organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato

PRINCIPI FONDANTI

1. Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per la umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.

2. I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

3. Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene **testimonianza credibile** rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione

del **valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

5. Il volontariato è **scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il **capitale sociale** del contesto in cui opera.

6. Il volontariato è **esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà**: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione di diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dello ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia**.

7. Il volontariato è **responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.



8. Il volontariato ha una **funzione culturale** ponendosi come scienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

9. Il volontariato svolge un **ruolo politico**: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in **pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.



IL CURRICOLO FORMATIVO DEL VOLONTARIO IN ONCOLOGIA

Sapere - Il Volontario dovrebbe:

1. conoscere le caratteristiche dell'Associazione di appartenenza, i servizi erogati e le sue modalità organizzative; sapere le ragioni che stanno alla base delle modalità di reclutamento e di selezione messe in atto;



2. conoscere a grandi linee la storia della malattia tumorale, le sue dimensioni epidemiologiche e le azioni di prevenzione, l'iter diagnostico e terapeutico del malato, inclusa la terapia del dolore e le cure palliative. Conoscere inoltre la mappa delle strutture oncologiche e dei servizi esistenti sul suo territorio;
3. essere messo in grado di identificare il ruolo dei vari componenti di un'équipe e sapere dove e come collocarsi all'interno della stessa; riconoscere i confini del suo intervento e sapere come funziona la struttura della sua specifica area di operatività;
4. conoscere le reazioni psicologiche ed i principali bisogni del malato e della famiglia;
5. conoscere le tecniche di linguaggio verbale e non verbale
6. essere al corrente dei meccanismi che scattano in una famiglia all'avvicinarsi della morte del congiunto e del ruolo che può svolgere in questa particolare occasione.

Saper fare - Il Volontario dovrebbe essere in grado di:

1. svolgere il proprio ruolo nel settore in cui è destinato ad operare: ospedale, trasporto malati, domicilio, hospice, ambulatorio di visite preventive, promozione;
2. collaborare in maniera idonea con le varie figure dell'équipe di appartenenza sapendo dove, come e quanto intervenire;
3. applicare le tecniche di comunicazione e di intervento pratico nei riguardi del malato, della famiglia e delle persone con le quali è destinato ad entrare in contatto.

Saper essere - Il volontario dovrebbe essere in grado di:

1. dimostrare comprensione circa i motivi per i quali sono necessarie alcune caratteristiche di base per intraprendere l'attività; riconoscere l'importanza di una formazione continua durante la sua attività;



2. essere consapevole dell'importanza del suo ruolo in una visione di intervento multidisciplinare a sostegno del malato, della famiglia, all'interno dell'équipe e dell'associazione; prendere coscienza dei suoi limiti e riflettere su come far propria la dinamica dell'interazione e dell'integrazione dei ruoli;
3. identificare il suo personale atteggiamento di fronte alla malattia e alla morte e valutare l'impatto di questi stessi problemi sul paziente e la famiglia;
4. riconoscere le sue reazioni di fronte al malato e alla famiglia. Essere consapevole che il suo intervento va sempre rivolto alla soddisfazione dei desideri del malato e che l'ascolto empatico ne è la chiave di accesso;
5. dimostrare particolare attenzione agli aspetti etici del suo intervento con il malato e la famiglia, con gli operatori e con l'associazione di appartenenza.

DIVENTARE VOLONTARIO

Le Associazioni raccolgono le disponibilità di tutti quei cittadini che desiderano mettere a disposizione capacità e professionalità, risorse e competenze per sostenere l'associazione. Ogni associazione ha i propri obiettivi. In ambito sanitario l'impegno è nella prevenzione delle malattie, nella ricerca e nell'assistenza della persona malata e della sua famiglia per migliorarne la qualità di vita.

I volontari possono impegnarsi sulla base delle proprie competenze e disponibilità nel raccogliere fondi, promuovere la cultura della solidarietà e valorizzare ciò che ciascuna persona - di qualsiasi età, condizione sociale, provenienza culturale - può mettere a disposizione degli altri. Tutto, ovviamente, sotto il segno della gratuità.

Per diventare volontario non servono competenze specifiche, basta essere disponibile a donare un pò del proprio tempo libero.



Fare volontariato vuol dire: entrare a far parte di una comunità impegnata a migliorare la qualità della vita di chi si trova a fronteggiare situazioni di difficoltà; aderire ai valori della gratuità e del dono; mettere le proprie competenze e capacità al servizio della cittadinanza per la costruzione di una società più solidale.

In base alle specifiche capacità, qualità, disponibilità di ciascun volontario e alle necessità dell'associazione, ogni persona può essere orientata a svolgere una diversa funzione:

1. Assistenziale

Affiancare il malato e la sua famiglia a domicilio, in ospedale, sostenendolo in tutte le necessità sia per gli aspetti pratici sia per gli aspetti psicosociali che la malattia comporta.

2. Organizzativa

Organizzazione di campagne di sensibilizzazione, di prevenzione, di gruppi di sostegno psicologico, di raccolta fondi. Informazione e orientamento ai servizi.

3. Sensibilizzazione e raccolta fondi

Produzione e divulgazione di materiale informativo, promozione presso le Istituzioni, attuazione di interventi di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della prevenzione presso scuole e aziende, collaborazione nell'organizzazione di eventi per la raccolta fondi.

Impegno richiesto al volontario dell'assistenza

Per favorire il crearsi di un rapporto interpersonale profondo e continuativo tra il volontario e il malato i volontari devono dare la propria disponibilità minima di alcune ore alla settimana.



Per diventare volontari impegnati nell'assistenza

I volontari che si impegnano per l'assistenza dei malati oncologici in ospedale o a domicilio sono chiamati a svolgere un compito delicato per cui è opportuno essere adeguatamente preparati. Per questo le Associazioni organizzano per i nuovi volontari un percorso formativo obbligatorio.

Il corso offrirà ai partecipanti una conoscenza di base sui vari aspetti delle patologie oncologiche. Darà inoltre il necessario supporto al fine di comprendere i meccanismi psicologici legati alla malattia, facilitando così la relazione con i pazienti.

I volontari saranno costantemente seguiti e periodicamente potranno discutere in comune i problemi incontrati e scambiarsi le proprie esperienze, alla presenza di una psicologa che li sosterrà in questa loro attività.

ETICA DEL VOLONTARIATO

Chi decide di diventare volontario sceglie di vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che sono alla base del volontariato. Un tale agire assume inevitabilmente una connotazione etica, in quanto si lascia guidare e valutare da un complesso di norme che traggono la loro legittimità dalla razionalità umana. E' indubbio che queste componenti influiscono nel comportamento che apre alla disponibilità verso chi ha bisogno. Ma ci sono altre caratteristiche che bisogna tener presente.

Etica della responsabilità.

Il volontario si fa carico del bisogno che vede, dell'iniziativa che valuta necessaria. Il volontario responsabile non delega ad altri le risposte, se appartiene a qualche organizzazione di volontariato si associa ad altri per essere più efficiente. Non si limita alla denuncia, ma avanza proposte e progetti: se è necessario coinvolge anche i membri della sua comunità.

Il senso di responsabilità si esercita nei confronti della persona, della società, del territorio, dell'ambiente, dei beni culturali, di tutto ciò che concorre a creare una vita più liberante e più umana. Esso cresce con il progredire della serietà dell'informazione e della volontà di combattere l'indifferenza.



Etica del dono

Se la gratuità è il segno distintivo di ogni volontario, il dono è la qualifica morale della sua azione. Il volontario dona il suo tempo, le sue competenze professionali, le sue attitudini umane e relazionali, senza alcuna aspettativa di ricompensa e di pagamento diretto o indiretto. Così attraverso il dono di sé la persona realizza se stessa al di fuori della logica di mercato e di profitto economico. Esclude altresì qualsiasi logica di proselitismo e di paternalismo, ma mira alla crescita umana e sociale dei destinatari, al ricupero della loro autonomia e autosufficienza personale, là dove è possibile, in ogni caso al potenziamento dello loro libertà interiore.

Etica dell'amore come servizio

Il servizio offerto dal volontario, indica il comportamento solerte e disinteressato di chi si fa prossimo alla sofferenza e all'emarginazione. Il servizio inteso come disponibilità rappresenta un segno di amore verso il prossimo. Non è indebita l'estensione che se ne può fare anche alle varie forme di autorità civile e sociale. Aiutare con spirito di servizio significa eliminare anche la parvenza di una qualche superiorità, e dare un segno non equivoco di amore.

Etica della formazione permanente

Gratuità, rispetto della persona, spirito di solidarietà: sono valori che vanno continuamente coltivati e approfonditi. Per il volontariato è dunque indispensabile un impegno formativo continuo che permetta alla persona una crescita costante a due livelli: quello delle motivazioni che costituiscono la migliore garanzia della continuità dell'esperienza e danno consistenza all'identità dei singoli volontari e delle loro organizzazioni; e quello tecnico operativo, cioè il saper e il saper fare, ossia la ricerca dei modi per rispondere sempre meglio alle esigenze impellenti con cui si viene a contatto. C'è una terza dimensione della formazione permanente ed è la spiritualità. C'è bisogno di diventare capaci di tenuta di fronte alle prove e agli insuccessi, di accettare la fatica del servizio meno gratificante, di vedere un cammino di vita anche nelle situazioni umane più degradate. Spiritualità significa attenzione alla guida dello Spirito.

Etica della profezia e della speranza. Chi agisce nella società per dare un contributo positivo di miglioramento, produce anche segnali di speranza, induce atteggiamenti di fiducia nel futuro, dimostra che il cambiamento è possibile, stimola la progettualità sociale, e scioglie i dubbi di coloro che sono propensi all'immobilismo. La speranza è una virtù che non va confusa con il semplice ottimismo. L'ottimismo è

frutto di buon carattere, di propensione a vedere sempre la bottiglia mezza piena. La speranza invece è certezza che i germi di bene porteranno frutto, prima o poi, perché nel loro dinamismo opera una forza superiore che si può sperimentare amica.

Il volontario con la sua disponibilità, gratuità e testimonianza annuncia un mondo che sarà migliore, perché più umano, più solidale, più giusto, più ricco d'amore e disinteressato.



L'Albero della Vita Onlus



Chi siamo

L'Associazione nasce come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale" a servizio dei malati di cancro e delle loro famiglie. Non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, civile e culturale da realizzarsi attraverso l'esercizio della attività di assistenza sanitaria a favore delle persone ammalate di tumore.

Sostiene il riconoscimento del ruolo centrale dei malati nella pianificazione e nei processi decisionali da parte delle strutture che erogano assistenza sociale e sanitaria.

Si pone come interlocutore delle istituzioni politiche e culturali, per affermare i diritti dei malati di cancro e delle loro famiglie.

Si propone di sostenere l'assistenza sanitaria oncologica, nella forma di assistenza domiciliare a soggetti affetti da patologia neoplastica.

Cosa facciamo

Con lo scopo di migliorare il percorso di malattia del paziente oncologico l'associazione propone:

- interventi assistenziali per migliorare la qualità di vita del malato e dei suoi familiari, attraverso un'attenzione e cura alla persona e poi alla malattia;
- corsi di formazione, convegni e conferenze, diretti al miglioramento delle conoscenze e acquisizione di competenze in tema oncologico e di cure palliative;
- rapporti di collaborazione con istituzioni oncologiche, con Società Scientifiche mediche e paramediche e con Associazioni;
- organizzazione e collaborazione a progetti di educazione sanitaria, prevenzione oncologica e di ricerca;
- pubblicazione di giornali, libri, riviste di carattere scientifico e divulgativo, sia su supporto cartaceo che online;
- manifestazioni pubbliche con lo scopo di reperire fondi per assolvere allo scopo sociale dell'associazione.

Presidente Dott. Giovanni Battista D'Errico

Tel. 333-1104212; gb.derrico@gmail.com

segreteria@lalberodellavitaonlus.org; www.lalberodellavitaonlus.org

Via San Alfonso De' Liguori 229 - 71121 Foggia Tel. 373.7452765



Chi siamo

L'Associazione G.A.M.A., gruppo di auto-mutuo aiuto oncologico, svolge attività di volontariato in ambito oncologico e si caratterizza come supporto a tutti coloro, pazienti e familiari, che vivono l'esperienza della neoplasia.

Cosa facciamo

L'Associazione G.A.M.A. si propone di: favorire la condivisione di vissuti, emozioni e progetti, promuovendo una rete di relazioni e l'organizzazione di "gruppi di ascolto e mutuo-aiuto"; organizzare dibattiti, convegni e formazione rivolta ai volontari; realizzare attività per la promozione del benessere psico-fisico: musicoterapia, cineforum, feste sociali.

Come operiamo

L'Associazione G.A.M.A. collabora con le Strutture Complesse di Oncologia medica e di Radioterapia oncologica e si avvale della presenza di uno psicoterapeuta-psiconcologo, di un counselor e dell'opera di volontari specificamente formati.

I volontari del Gama prestano servizio presso i reparti di Oncologia e di Radioterapia e in tutti i reparti dove si ritiene possa essere utile il supporto a pazienti oncologici.

Cosa si propone

L'Associazione G.A.M.A. si propone di: favorire l'espressione di pensieri ed emozioni tra i membri del gruppo; aiutare a gestire problemi psicologici legati alla malattia (ansia, depressione, paure, angosce, ecc.); imparare a convivere con la malattia; migliorare la comunicazione con i familiari, con i medici e gli operatori sanitari; migliorare l'adesione alle cure; aiutare a fronteggiare la malattia e l'incertezza del futuro mediante la consapevolezza delle proprie risorse; assumere comportamenti adeguati riguardo l'alimentazione e lo stile di vita.

Presidente Dott.ssa Raffaella Francavilla

COME SI DIVENTA VOLONTARIO

Tutti I cittadini possono diventare volontari delle Associazioni Onlus.

L'iscrizione all'Associazione è il primo passo per poter svolgere attività di volontariato in una delle due associazioni (L'albero della Vita Onlus e Gama Oncologico).

La scelta dell'Associazione deve avvenire sulla base delle proprie aspirazioni e di ciò che si è interessati a svolgere nell'ambito dell'Oganizzazione Onlus scelta.

I volontari che aderiscono all'associazione devono assicurare la propria disponibilità a partecipare alle iniziative intraprese dall'associazione e seguire un percorso di crescita formativo.

Per iscriversi basta contattare il Presidente dell'Associazione o la segreteria e compilare il modulo di iscrizione.

Associazione l'Albero della Vita Onlus

segreteria@l'alberodellavitaonlus.it;

www.lalberodellavitaonlus.org

Associazione Gama Oncologico

gamaoncologico@gmail.com



ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DELLA SQUADRA

DONACI IL TUO
5x1000



IL VOLONTARIATO

A cura di
Giovanni B. D'Errico
Roberto Iezzi



La nostra qualità
più autentica
è la capacità
di creare,
di superare,
di sopportare,
di trasformare,
di amare,
e di essere più grandi
della nostra sofferenza.



Ben Okri, scrittore nigeriano

